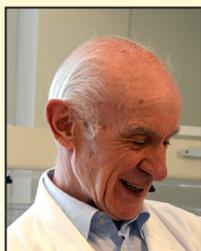


FAMIGLIA: PROTAGONISTA È IL BAMBINO

di **DINO PEDROTTI**,
neonatologo



Dino Pedrotti

Famiglia' è una parola che ha sempre avuto un significa-

to univoco, fino a pochi decenni fa. Si partiva sempre dall'alto, anzi dall'Altissimo: la famiglia umana era stata creata da Dio con obbligo di procreazione e l'uomo non poteva «disgiungere quel che Dio ha unito». Dagli anni '60, per la prima volta al mondo, si è potuto usare un metodo contraccettivo sicuro e le donne si sono sentite liberate dall'obbligo di procreare. A Trento i matrimoni religiosi sono passati dal 99,2 per cento

del 1968 al 35,9 per cento del 2009 (Raspadori G., *Il matrimonio in via di estinzione*; UCT 2009). Oggi in Trentino sono appena il 30 per cento, mentre in Italia meridionale si supera ancora il 70 per cento. **Il nuovo diritto di famiglia (1975) ha eliminato la potestà maritale e paterna** e leggi recenti (2013) hanno eliminato ogni distinzione tra figli legittimi e naturali. Più di un terzo dei matrimoni esitano oggi in divorzi e separazioni. Aumentano le libere unioni e più del 25 per cento dei figli nasce da 'coppie di fatto'. Più del 16 per cento delle famiglie italiane è composto da un solo genitore (la madre per l'85 per cento).

Da questi numeri appare evidente come la famiglia sia diventata sempre più 'liquida'; era molto 'solida' nei tempi passati, in quanto dominavano autoritarismo e maschilismo. A seguito dello tsunami storico degli ultimi cinquant'anni sono cambiati i ruoli dei padri (nettamente più deboli) e delle madri, che tendono ad essere protagoniste anche

nella vita extrafamiliare. Dal punto di vista dei bambini, come già abbiamo discusso, abbiamo bambini sottoposti sì a minori violenze rispetto al passato, ma li abbiamo senz'altro più viziati: da 'oggetto di proprietà' sono diventati spesso 'oggetto di piacere'. **C'è un ovvio diritto dei Grandi ad esercitare sessualità e affettività nel modo più libero**, ma, nelle famiglie con figli, si tende a mettere in secondo piano i diritti di colui che dovrebbe essere il protagonista della famiglia, il protagonista del futuro della società, il più debole tra tutti i cittadini (e pertanto il titolare di maggiori diritti). Ogni Bambino ('parole sante' dell'ONU, 1989) «ha diritto a crescere e formarsi in un ambiente familiare e sociale stabile e sicuro, in un clima di felicità, amore, comprensione...». La famiglia «è l'unità fondamentale della società, ambiente naturale per la crescita e il benessere dei minori»; «entrambi i genitori hanno comuni responsabilità in ordine all'educazione e allo sviluppo del bambino; spetta ai



14 - DAL NEONATO AL BAMBINO



genitori la responsabilità fondamentale di assicurare le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del minore» (art. 18 e 27 della Convenzione Internazionale sui Diritti dei Minori). Nella sessione speciale ONU 2002 si è ribadito che: «si deve potenziare la famiglia, nucleo di base della società; si deve fare ogni sforzo perché i padri abbiano un ruolo più attivo» (UCT, 3/2014).

La famiglia di oggi (quella con figli) è in grave crisi. Le leggi non si fanno più «in nome del Re per grazia di Dio» (per fortuna!), ma si fanno «in nome del Popolo», e questo crea enormi confusioni, perché esiste un popolo di destra (conservatore, tradizionalista) e uno di sinistra (riformista, innovatore)... I politici di entrambi gli schieramenti sono troppo ancorati all'Avere/potere e all'Apparire/godere (edonismo, individualismo); difficilmente si orientano all'Essere, secondo un'etica di responsabilità, un'etica del futuro, che ha il Bambino come punto di riferimento più razionale. **Sia a destra che a sinistra prevalgono i diritti dei Grandi.** La destra, sia cattolica che musulmana, difende un'educazione tradizionale dei figli, su basi religiose. La sinistra, nei casi dubbi, difende i diritti dei Grandi rispetto a quelli dei più Piccoli. Ad esempio, nella legge 194, sul diritto del bambino alla tutela della sua vita 'fin dal suo inizio' (art. 1 della legge) prevale il 'diritto' della donna ad abortire («non è un diritto civile - disse Nilde Iotti nel lontano 1985 - ... è un rimedio per la donna senza sbocchi; non rientra nei

diritti della persona...»). L'aborto è sempre un fallimento, della nostra società più che della madre. E così, nel caso della fecondazione assistita, prevale il diritto della coppia ad 'avere' un figlio, anche se questo comporta per lui più rischi. **Pur essendo ben documentati pesanti esiti nei figli di coppie separate, la politica interviene poco o niente per prevenire le separazioni** con azioni concrete di prevenzione primaria. Per arrivare a concepire un figlio in modo responsabile, in modo da garantire al figlio tutti i suoi diritti, bisognerebbe prevedere un adeguato percorso educativo e formativo. Ma oggi i giovani rifiutano di essere guidati e vanno spesso «dove li porta il cuore». Se gli incontri sono lasciati al naturale istinto, domina



spesso l'istinto di 'possedere' (1) e, se si lasciano correre le emozioni, ci si ferma all'edonismo (2). È diritto del bambino non essere concepito con la violenza o con incoscienza... **Quando una coppia si sente matura per formare una famiglia, 'nel nome del futuro figlio'** deve sapersi comportare come l'auriga del carro alato di Platone (UCT, 1-2/2015): deve saper controllare il cavallo nero degli istinti naturali (1) e saper guidare il cavallo bianco delle passioni (2) verso il futuro, con obiettivi razionali (3). Oltre alla componente possessiva ed emotiva della sessualità (regolata da ormoni) e oltre alla gioia che può dare una vita di coppia basata sul dialogo e sul vero amore, si deve essere consci delle responsabilità nei confronti di una terza persona. **Il Bambino deve essere sempre presente nella pratica della vita sociale e sessuale:** noi siamo maschi e femmine in quanto la natura prevede la possibilità di generare figli (questa è l'essenza' e il fine ultimo della sessualità, in ogni essere vivente). Abbiamo già discusso sull'educazione alla sessualità, da attuare in famiglia fin dal primo anno di vita (UCT, 1-2/2015). E abbiamo chiarito che i genitori devono comportarsi come due guide che, alla base di una parete, si legano tra loro e con un amico debole e inesperto. Nessuna guida si stacca dalla cordata a metà parete... La stabilità di coppia non si deve mantenere 'in nome di Dio', ma 'in nome dei diritti del Bambino'. **L'armonia di coppia e la sua stabilità sono fattori molto positivi per avere poi esiti positivi** nei comportamenti, nella scuola, nelle future scelte affettive e di lavoro dei figli. Se il partner è stato scelto orientandosi all'Avere (potere, fisicità, denaro...) o all'Apparire (bellezza, piacere...), se ne troverà sempre uno più ricco o più bello, e il legame ovviamente si spezza. Essere genitori responsabili vuol dire saper essere 'a misura di un Bambino': lui sarà nostro giudice e sarà lui a valutare le nostre scelte nei suoi confronti! ●